

“Abitare la corporeità” Parola di Iavarone

Abitando e governando la nostra corporeità possiamo renderci conto di quanto possiamo contare sulla nostra struttura primaria e quanto il corpo collegato alla mente può darci per ottenere migliori risultati. Ma dovremmo anche saper comprendere il momento in cui conviene temporeggiare e/o contenersi per una serena e tranquilla dimensione votata ad accogliere la qualità della vita e le sue migliori dilatazioni. Altro libro da leggere, da gustare per atleti, e non: insomma da interrogare, da metabolizzare.

Il volume “Abitare la Corporeità” (FrancoAngeli, 2010) di Maria Luisa Iavarone, arricchito dal contributo di numerosi esperti di diversi ambiti disciplinari, riesce ad osservare e ad analizzare la dimensione corpo non solo come contenitore fisico, elemento “animale”, interiorità o quale oggetto di consumo, alterabile chirurgicamente e psicologicamente, ma, soprattutto, come dispositivo educativo, indispensabile per guidare quel “linguaggio del corpo”, forma così archetipicamente rilevante nel meccanismo della comunicazione formativa. Il libro assegna un quadro orientativo alle principali direttrici di ricerca e di intervento didattico sulla corporeità, e motiva una probabile risposta alla sempre più diffusa sovraesposizione del corpo, all’incapacità di gestire le sue diverse transizioni e accompagnare i soggetti ad abitare serenamente, consapevolmente e in maniera responsabile le possibili identità ospiti delle diverse forme della corporeità.

Le identità dell’uomo possono essere sollecitate dal campo sportivo, dal campo politico, dal campo militare, dal campo familiare; oggi bisogna sfaccettare le proprie speculari capacità psico-fisiche. Con questo libro Maria Luisa Iavarone ha fatto centro raggiungendo una sintesi espositiva di qualità. Si segnala che il libro è stato presentato il 18 all’Università Parthenope di Napoli, dal Magnifico Rettore Gennaro Ferrara, dal preside della facoltà di Scienze motorie dell’Università “Parthenope”, Giuseppe Vito, da Elisa Frauenfelder dell’università “Suor Orsola Benincasa” di Napoli, e da Paolo Orefice dell’Università di Firenze. All’incontro sono inoltre intervenuti, oltre all’autrice, anche Buono, Ferrara, Liguori, Soricelli, Sorrentino e Tafuri, Tedesco, Amato, Carfora, Cattaneo, Coraggio, Muscariello, Esposito, e Iavarone.

Un’altra presentazione si svolgerà domani, alle ore 17, presso la libreria “Guida” di Caserta, alla presenza di Giovanna Nigro, direttore del Dipartimento di Psicologia alla II Università di Napoli, Vincenzo Saracino, ordinario di Pedagogia sociale presso l’università “Suor Orsola Benincasa” di Napoli, e Andrea Bonifacio, presidente nazionale dell’Associazione nazionale unitaria psicomotricisti e tera-

pisti della neuro e psicomotricità dell’età evolutiva italiani. Coordinerà i lavori Luigi Caramello, docente di Sociologia presso l’Università “Federico II” di Napoli.

Maurizio Vitiello

